

# «Ci serve un ospedale con i reparti di base»

LUCA REBAGLIATI  
ALBENGA

«Abbiamo bisogno di un ospedale con reparti e servizi di base, come la chirurgia generale, la medicina interna e la cardiologia, oltre che il pronto soccorso, non di chirurgia bariatrica o plastica». Il sindaco Riccardo Tomatis non ha dubbi su quello che dovrà essere il futuro del Santa Maria di Misericordia, anche alla luce del probabilissimo stop alla procedura di privatizzazione, dovuto non solo alla caduta dell'amministrazione regionale, ma a quanto pare anche a perplessità di carattere economico. «Credo che una sospensione della procedura e un cambio di rotta sarebbero un'eccellente notizia – afferma il primo cittadino ingauno -, soprattutto perché una scelta del genere risponderrebbe alle necessità del territorio, che ha bisogno di un ospedale di base, e anche a criteri di logica».

In che senso? «Nel senso che si tratta dell'ospedale più nuovo e moderno della Liguria, che non richiede opere di ristrutturazione o cose del genere. Che senso ha darlo ai privati? Oltretutto lo daremmo oggi che è nuovo per riaverlo in un futuro in cui avrà parecchi anni sulle spalle e prevedibilmente bisogno di lavori. Se il rapporto con i privati può avere un senso e un'utilità, può averli di fronte a strutture che richiedono investimenti, non ad



## L'ospedale di Albenga rimane sottoutilizzato

un ospedale nuovo». Ma l'ospedale di Albenga può «convivere» con il Santa Corona che, come ha ricordato spesso Giovanni Toti, si trova a una manciata di chilometri da qui? «Abbiamo ripetuto allo sfinimento che per la conformazione del territorio, il suo carattere turistico e mille altre considerazioni, i due ospedali pubblici erano e sono necessari – afferma senza esitazioni -. La prova è che fino a quando l'ospedale di Albenga ha avuto un ppi pienamente funzionante (cioè fino al Covid), il Santa Corona non aveva le difficoltà che deve affrontare oggi. Una ulteriore dimostrazione è il fatto che ormai da diversi mesi le sale ope-

ratorie di Albenga stiano funzionando a pieno regime, e questo smentisce anche le affermazioni secondo cui con gli attuali organici e nelle attuali condizioni non sarebbe stato possibile farlo funzionare».

Ma è su «cosa» dovrà esserci all'interno dell'ospedale che il sindaco punta l'attenzione. «Dovrà essere un ospedale di base, territoriale – afferma -. Questo significa che dovrà avere quei reparti, quei servizi, quei laboratori ai quali si rivolgono i cittadini, come appunto la cardiologia, la medicina interna, oltre al reparto d'emergenza. La cosa principale è garantire i servizi». —